



IL MIO GOLF IN AFRICA

Leisure Lodge Resort Diani Beach

Ho trascorso la mia giovinezza tra: Etiopia, Eritrea, Kenya e Somalia. Erano i tempi delle colonie. Ho studiato al Loreto Convent di Nairobi, allora occupata dagli inglesi. Contagiata dal "maldafrica" ho persino scritto un libro in cui racconto il mio amore per quel mondo scomparso che oggi, a mio avviso, sopravvive soltanto nella bellezza della natura e nell'ultimo soffio di vento che ad ogni tramonto accompagna il sole che si inabissa dietro un orizzonte rosso come il fuoco. Ogni anno salgo con batticuore su un aereo

che mi riporta in quelle terre lontane, così diverse da come le ricordo io. Vado al Leisure Lodge and Golf Resort di Diani Beach, complesso alberghiero che a un ora di auto da Mombasa si estende lungo una chilometrica spiaggia di candida sabbia delineata da lunghi filari di palme. Un luogo a giusta ragione considerato tra i più belli del Kenya.

La storia del Leisure Lodge nasce grazie a Benzimra, un gentiluomo scozzese che si fece costruire una villa di stile coloniale, immersa in un giardino pieno di fiori: da una parte la

recinzione coperta da piante di buganvillea e siepi di gelsomino, dall'altra la spiaggia lunga 21 km.

La bella casa prima venne allargata per ospitare gli amici, poi arricchita da una dependance. Tutto questo accadeva negli Anni Settanta, momento in cui il turismo in Est Africa cambiò faccia. I viaggi sui Jet e sulle Navi Crociera riservati a pochi privilegiati vennero sostituiti dal trasporto in classe economica. L'era dei charter trasformò il sogno africano in un turismo di massa, di conseguenza il Leisure Lodge





divenne un albergo al quale furono destinati 292 acri per la costruzione di un Golf. Il 2 febbraio del 1972 Kenyatta, l'uomo che aveva liberato il paese dal colonialismo, inaugurò la nuova struttura.

A questo punto nella storia del Leisure Lodge entrò in scena il personaggio che avrebbe fatto la fortuna dell'Albergo. Wilhelm Meister, un tedesco con gli occhi chiari e i capelli grigi, che ancora oggi tutti ricordano con grande riconoscenza.

Fu Meister a progettare un sogno che divenne il suo Must: "The 18 Hole Championship Golf Course." Furono creati due laghi artificiali: Lake Wilhelm che i golfisti devono volare al par 3 della quindici. E il crocodile Lake, in onore dei cocodrilli che vi abitavano alla buca 18.

Purtroppo Dr. Meister, colpito da un cancro, dovette abbandonare l'Africa per curare la malattia che gli avrebbe impedito di coronare il sogno della sua vita: giocare sul quel



magnifico percorso sull'Oceano Indiano. Oggi, sulla prima buca, gli ospiti possono leggere il suo nome iscritto su una targa ai piedi

di un immenso Baobab. Su quel campo ha imparato a giocare Giulia Molinaro, la giovane golfista italiana, che sta crescendo sul Circuito Americano.



Non mi ritengo certo una esperta di golf, ma sono molto appassionata. So che i green del Leisure Lodge non sono quelli irlandesi e che alle volte anche il fairway è piuttosto arido perché il sole crea tanti problemi persino alla Kicuju grass.

Tuttavia le vicende politiche e la mano dell'uomo, che di disastri ne ha fatti tanti, non sono ancora riusciti a danneggiare la natura.

Io che al Leisure Lodge ritorno ogni anno posso assicurarvi che il tuffo del sole quando si inabissa dietro l'orizzonte al tramonto accompagnato dall'ultimo soffio di vento è ancora capace di riscaldarmi l'anima.

In quel momento infuocato e carico di nostalgia mi ricompare il mondo che ho amato ahimè... tanti...probabilmente troppi, anni fa!

Lea Pericoli